

**IL CASO DEL GIORNO****DI PIERRE DE NOLAC**

*Alla Pontificia Università Lateranense, ieri mattina, il cardinale era Pier Ferdinando Casini. E' entrato, poco dopo mezzogiorno, nella sala intitolata a papa Paolo VI allargando le mani e dicendo «pace e bene» a tutti. Dietro di lui, nell'ateneo romano, ecco monsignor Rino Fisichella, il rettore. All'interno, con ansia (per colpa della sua puntualità), Riccardo Nencini attendeva di iniziare la presentazione del suo libro «L'imperfero assolu-*

*to», pubblicato da Mauro Pagliai editore. Nencini, socialista doc, presidente del consiglio regionale della Toscana, è stato capace di far entrare in una sede extraterritoriale vaticana colleghi quali Gerardo Labellarte, Ugo Intini e Giulio Santarelli (già presidente della regione Lazio). Labellarte, in particolare, è un acceso sostenitore di Emma Bonino nella corsa alle elezioni regionali, la candidata che se ne è andata nel momento della benedizione della posa della prima pietra del porto di Fiumicino. Fisichella ha salutato i presenti per poi*

*lasciare la sala per «impegni nel Nord Italia», e la parola allo storico Franco Cardini. Pure Santarelli aveva un altro impegno, al ministero dei Trasporti. Casini, dopo aver umettato con il dito sinistro per sfogliare una serie di documenti, ha colto l'occasione per dire che «la nuova questione morale è aperta, lo dimostrano le decine di episodi di corruzione, ma non c'entra con Bertolaso. Per me è un servitore dello Stato, se ci sono state delle responsabilità lo si vedrà, semmai responsabilità nella vigilanza. Ber-*

*tolaso è una persona perbene». Con Cardini pronto a sottolineare che «i vizi privati possono anche diventare pubbliche virtù», ricordando un precedente libro di Nencini intitolato «Corrotti e corruttori nel tempo antico». Comunque, stamattina (è il giorno di martedì grasso) nello stesso ateneo, nella sala Benedetto XVI, verrà proiettato il film di Federico Moccia «Scusa ma ti voglio sposare»: il cartellone con Raoul Bova che trasporta Michela Quattrocio come se fosse un sacco di patate campeggia nell'ingresso della Lateranense.*